

Corriere della Sera - Mercoledì 13 Settembre 2023

Mattarella: morti sul lavoro, non stiamo facendo abbastanza

Il messaggio alla ministra Calderone

Milano «Le morti sul lavoro feriscono il nostro animo. Feriscono le persone nel valore massimo dell'esistenza, il diritto alla vita. Feriscono le loro famiglie. Feriscono la società nella sua interezza. Lavorare non è morire. Il nostro Paese colloca il diritto al lavoro e il diritto alla salute tra i principi fondanti della Repubblica. Non è tollerabile perdere una lavoratrice o un lavoratore a causa della disapplicazione delle norme che ne dovrebbero garantire la sicurezza sul lavoro. I morti di queste settimane ci dicono che quello che stiamo facendo non è abbastanza». Ad affermarlo il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio alla ministra del Lavoro, Marina Calderone, in occasione dell'avvio del corso di formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Il capo dello Stato aveva già espresso un richiamo forte dopo la strage di Brandizzo e adesso rimarca: «La cultura della sicurezza deve permeare le istituzioni, le parti sociali, i luoghi di lavoro. A voi, ispettori tecnici, spetta un ruolo attivo in questo processo di garanzia e di prevenzione. Faccio appello alle vostre intelligenze e al vostro impegno per contrastare una deriva che causa troppe vittime. Anche da voi e dalla vostra attività dipende la vita di madri, padri, figli, lavoratrici e lavoratori che, finito il proprio turno, hanno il diritto di poter tornare alle loro famiglie». E ancora: «Mentre rivolgo ai nuovi ispettori tecnici il mio incoraggiamento, ringrazio gli ispettori già in servizio che ogni giorno si spendono per intercettare le irregolarità in materia di sicurezza e garantire l'applicazione delle regole ». «Bisogna premiare le aziende che investono su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro», ha commentato il segretario generale della Cisl Luigi Sbarra. Per Paolo Capone, segretario generale Ugl: «È insostenibile continuare ad assistere a questa continua strage. Non bastano più le parole, urgono azioni concrete». E Pierpaolo Bombardieri, segretario generale della Uil: «L'auspicio è che la politica faccia proprio questo accorato appello di Mattarella».

